

Effetto Macron sull'Europa Si riparte da difesa e terrorismo

Il presidente francese riscalda il Consiglio Ue: in questi campi siamo uniti
May assicura: nessun straniero verrà cacciato dal Regno Unito dopo la Brexit

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Rapida, concreta e compatta. L'immagine dell'Ue che si è affacciata ieri dal Consiglio europeo ha caratteristiche che non si vedevano da tempo. Sarà per l'effetto-Macron, con il neo-presidente francese vera star di giornata nel suo debutto al summit dei leader. Fatto sta che il summit estivo ha portato a risultati concreti su difesa e terrorismo. Senza le solite divisioni interne, spesso le vere zavorre. Senza i consueti ritardi. Tutt'altro: la prima sessione ieri si è conclusa addirittura con un'ora di anticipo. «C'è stato un avanzamento reale - sorride il leader di "En Marche" poco prima di cena, con l'aria di chi è convinto di aver portato una ventata di freschezza -, all'altezza della posta in gioco storica». Annuncia che «si può essere ottimisti» perché in questi campi non «non si vede un'Europa che zoppica e balbetta».

Macron resta convinto che il rilancio dell'Ue passi per un consolidamento dell'asse franco-tedesco. E il motivo lo spiega così. «È evidente che quando Francia e Germania non sono d'accordo, gli affari europei non avanzano. Per questo cerchiamo di trovare prima un accordo tra di noi». E ha annunciato che Parigi e Berlino lavoreranno a una road-map sul futuro dell'Ue e dell'Eurozona: sarà pronta tra tre mesi. Nella sa-

la accanto, Angela Merkel lancia elogi: «Macron ha dato input molto importanti».

L'avanzamento reale di cui parla Macron riguarda la sicurezza interna e la Difesa comune. Spiega che le conclusioni approvate sono «ambiziose» perché prevedono una reale cooperazione tra gli Stati nella lotta al terrorismo, con un più intenso scambio di informazioni al fine di contrastare il fenomeno dei foreign fighters. Anche attraverso un effettivo «dialogo» tra i tanti database spesso incapaci di comunicare tra loro. A questo si aggiunge un appello ai colossi dell'industria del web perché sviluppino «una tecnologia e strumenti per individuare e rimuovere automaticamente i contenuti online che incitano al terrorismo». Non solo, i leader hanno anche aggiunto nel documento conclusivo che «se necessario», la questione sarà regolamentata da una nuova normativa Ue.

L'altro grande passo avanti riguarda la Difesa comune. «Tutti gli Stati hanno concordato sulla proposta di creare un Fondo per la Difesa comune», ha esultato il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker. I governi hanno trovato un'intesa sul lancio della «Pesco», la cooperazione strutturata permanente tra i Paesi che vorranno collaborare a stretto contatto su sicurezza e difesa. Entro tre mesi verrà stila-

ta «una lista comune di impegni e criteri» da parte dei governi. «La principessa addormentata del Trattato di Lisbona ora si sta risvegliando» la metafora usata da Juncker. «Passi enormi» dice l'Alto Rappresentante per la Politica Estera, Federica Mogherini, che vede finalmente un impegno concreto delle capitali per un finanziamento comune dei Battlegroups. Lo hanno scritto nero su bianco.

Compattezza anche sul rinnovo (per altri sei mesi) delle sanzioni alla Russia per la violazione degli accordi di Minsk, mentre oggi i temi caldi saranno l'immigrazione e il commercio. «Serve un'Europa che protegge» ha ripetuto ieri Macron. Punta a un sistema europeo per limitare investimenti stranieri «nei settori strategici». «Non sono un protezionista - ha detto - ma un difensore della giusta protezione». E di protezione dei cittadini europei nel Regno Unito si è parlato ieri a cena con Theresa May (la premier ha garantito che nessuno verrà cacciato e verranno riconosciuti i diritti di residenza a chi è nel Regno Unito da almeno 5 anni), mentre il presidente del Consiglio Europeo ha espresso il suo desiderio di vedere il Regno Unito fare un passo indietro e annullare la Brexit. «Potrete dire che sono un sognatore - ha detto Donald Tusk citando "Imagine" di John Lennon - ma non sono il solo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

90

giorni

Entro tre mesi sarà pronta la road map sul futuro dell'Eurozona preparata da Francia e Germania

5,5

miliardi

Sono gli investimenti che ci saranno dal 2020 nell'industria militare, un importante motore di crescita per l'Europa

